



Linee di indirizzo per il lavoro dei referenti (agosto 2014)

In occasione dell'incontro previsto per il nostro 15° anniversario abbiamo ritenuto utile predisporre delle linee di indirizzo per il lavoro dei referenti. Il materiale, messo a punto dai responsabili delle diverse aree così come definito nella riunione di coordinamento nazionale di maggio, è stato suddiviso nelle sezioni corrispondenti: **progettazione, formazione, comunicazione interna, comunicazione esterna, fundraising e valutazione**. A queste abbiamo ritenuto opportuno aggiungere una sezione sulla **costruzione della rete**, argomento che negli ultimi mesi è stato enfatizzato. Per ogni area vengono chiariti i **concetti guida**, indicati gli eventuali **documenti di riferimento** (alcuni di questi, i più semplici sono allegati; tutti gli altri sono disponibili su richiesta oppure, per quanto riguarda i documenti prodotti da NpL scaricabili dal sito) e individuate alcune **linee operative**. Confidiamo che questo materiale sia utile a tutti quanti si impegnano per Nati per Leggere. Alla fine del documento trovate un piccolo glossario ripreso in color mattone nel testo.

Progettazione

Concetti guida

Definire quali debbano essere le caratteristiche e i passi di una progettazione a livello locale costituisce un momento fondamentale delle attività dei responsabili di NpL. La progettazione normalmente comprende degli **obiettivi**, le strategie e le modalità per perseguirli, gli **attori** che sono chiamati a realizzarli, la ricerca delle **risorse necessarie**, la **definizione dei tempi** e infine il **monitoraggio** e la **valutazione** di quanto viene fatto. Alcuni di questi passi sono affrontati nelle sezioni successive. Ci si limita qui a sottolineare alcune peculiarità della progettazione NpL.

La principale di queste riguarda la sua attuazione **in collaborazione con più operatori di diverse discipline** riguardante l'area socio-sanitaria, quella culturale e quella educativa. Sono tutte fondamentali ma occorre ricordare che quella dell'area sanitaria è fondamentale (pediatri, ostetriche, infermieri, assistenti sociali) per raggiungere tutte le famiglie.

Un aspetto fondamentale è che la progettazione sia **condivisa da un gruppo di lavoro** che quindi sia coinvolto nelle decisioni. La costruzione e la manutenzione di un buon gruppo di lavoro sono un elemento necessario per rendere la progettazione funzionante. Le strategie e le azioni conseguenti vengono dunque condivise e ponderate dal gruppo di lavoro.

Le **responsabilità** del **coordinatore locale** includono azioni fondamentali per NpL quali il **coinvolgimento dei pediatri di famiglia** (o altri sanitari), la presenza di uno spazio bambini in biblioteca o se questa non c'è di un punto lettura, la **cura della comunicazione**, la **gestione dei fondi** e la **distribuzione** dell'occorrente agli operatori, la **gestione dei lettori volontari**, la **collaborazione** con altri enti/operatori, il **coordinamento degli eventi o delle manifestazioni**, il contatto con il **referente provinciale o regionale**. Il **coordinatore** ha il compito di animare e saper mantenere nel tempo l'entusiasmo e la coesione del gruppo.



Linee di indirizzo per il lavoro dei referenti (agosto 2014)

Riferimenti essenziali

- Brochure per operatori NpL/NpM
- Atti di Lugo (pag. 4 Ruolo dei referenti)
- Modelli per richiesta di finanziamenti

Linee operative

Il primo passo per realizzare NpL in una realtà locale è quello di costituire il gruppo di lavoro multidisciplinare. Questo primo passo può essere fatto da chiunque (promotore o promotori del progetto) voglia dare avvio a NpL a livello locale.

I **promotori** del progetto prendono contatto con le altre figure chiave dell'iniziativa e instaurano una collaborazione, identificando insieme le iniziative per il raggiungimento degli obiettivi e i tempi.

Il **gruppo di lavoro** individua quanto prima possibile al suo interno la persona che avrà la responsabilità di coordinare il lavoro localmente (**coordinatore locale**) e di tenere i rapporti con i **referenti provinciali e regionali** ed eventualmente con la **segreteria nazionale**.

Il **coordinatore locale** verifica la disponibilità a collaborare da parte di Enti Pubblici (Comune, Provincia, ecc) e di Associazioni già attive sul territorio (ad esempio associazioni di genitori, associazioni culturali, associazioni di volontariato), proponendo un accordo tra i diversi partner che può essere chiamato *accordo di programma o protocollo di intesa* o altro.

Il **gruppo di lavoro** decide le strategie da attuare per il fundraising, le attività formative necessarie in base ai bisogni degli operatori, le attività di comunicazione.

Il **coordinatore locale** sottopone richieste di sostegno, partecipa ad eventuali bandi, contatta i formatori e la **segreteria nazionale** per concretizzare le diverse azioni previste.

Il **coordinatore locale** deve curare che si tengano degli incontri regolari tra i componenti del **gruppo di lavoro** in modo da garantire coesione e partecipazione.



Linee di indirizzo per il lavoro dei referenti (agosto 2014)

Formazione

Concetti guida

La formazione è uno degli aspetti più cruciali per radicare efficacemente il programma. Esiste un **pool di formatori nazionale** che negli ultimi anni ha formato un gruppo di facilitatori di formazione. Questi possono essere coinvolti anche in altri territori (rivolgersi alla segreteria nazionale per i contatti).

La formazione deve rispondere ai **bisogni formativi** in armonia con gli scopi del progetto. Esempio positivo riguarda i corsi di lettura che evidenziano la lettura come pratica normale e la necessità di stabilire un dialogo e uno scambio con i genitori presenti alle letture.

I bisogni formativi guidano l'individuazione degli obiettivi della formazione che devono essere sufficientemente specifici da orientare le diverse sessioni e le modalità della loro conduzione.

Ogni obiettivo formativo può essere perseguito con **metodologie diverse** (presentazioni, brainstorming, role play, laboratori), più o meno interattive, che tuttavia devono essere in grado di utilizzare le stesse dimensioni su cui si intende operare dei cambiamenti. Ad esempio per migliorare le capacità di comunicazione non si può prescindere da video o anche role play in cui i partecipanti possono vedere e mettersi in gioco.

Uno degli obiettivi della formazione è la creazione nei partecipanti della **consapevolezza** di collaborare per un obiettivo comune mettendo a disposizione del progetto le proprie competenze specifiche.

Una buona formazione genera coesione nel gruppo e un clima di lavoro partecipativo.

Già a partire dal primo seminario di NpL svoltosi a Lugo di Romagna nel 2008 si è concordato che gli eventi di formazione devono enfatizzare non solo gli aspetti relativi alla conoscenza ma suscitare il coinvolgimento emotivo e quindi **stimolare la motivazione all'azione**.

Il **coordinatore locale** del progetto, che ha la visione completa della situazione e quindi dei bisogni formativi, ha il compito di **supervisione sui contenuti e sulle modalità della formazione**.

Il **pool nazionale di formatori** e la **segreteria nazionale** sono a disposizione per sostenere e suggerire percorsi formativi adatti al contesto.

Riferimenti essenziali

- Programma corso base NpL
- Programma corso per lettori volontari NpL

Linee operative

La preparazione di un evento formativo richiede tempi adeguati per la definizione dei bisogni e degli obiettivi formativi, per la selezione dei partecipanti e per l'organizzazione dell'evento.



Linee di indirizzo per il lavoro dei referenti (agosto 2014)

L'evento formativo in sé non esaurisce l'attività di formazione e quindi prevede un prima e anche un dopo inteso come verifica dei cambiamenti ed eventuali momenti di richiamo e aggiornamento.

La selezione dei partecipanti risponde a criteri non solo di rappresentatività dei diversi componenti (sanitaria, culturale, educativa) ma anche di collocazione geografica. La selezione dei lettori volontari in particolare devono tener conto della motivazione e delle capacità comunicative.

Tenendo conto dell'importanza di definire con precisione gli obiettivi formativi si riportano di seguito quelli messi a punto per il corso base e per quello dei lettori volontari. Tali obiettivi possono essere modificati in base alle esigenze e alle caratteristiche del contesto locale.

Obiettivi di un corso base multidisciplinare:

- ❖ Conoscere le finalità, i principi portanti e le modalità operative del progetto NpL
- ❖ Conoscere i principali benefici per il bambino e per la società della promozione della lettura in età precoce
- ❖ Conoscere le fasi principali di sviluppo del bambino da 0 a 6 anni e saperle mettere in relazione con le caratteristiche di appropriatezza dei libri per bambini
- ❖ Conoscere la produzione editoriale per l'infanzia ed i criteri principali di selezione dei libri appropriati
- ❖ Familiarizzarsi con alcune semplici indicazioni di massima per la comunicazione efficace
- ❖ Acquisire consapevolezza dell'importanza della costruzione della rete per garantire efficacia e sostenibilità al progetto e delle criticità più frequenti
- ❖ Familiarizzarsi con le modalità di lettura ai bambini ed i requisiti ambientali ottimali
- ❖ Acquisire consapevolezza sul ruolo dei lettori volontari e sulle criticità relative alla loro gestione

Obiettivi di un corso per lettori volontari:

- ❖ acquisizione di conoscenze abilità e attitudini per sostenere le finalità del progetto nel ruolo di lettore volontario
- ❖ acquisizione di alcune abilità nella comunicazione delle finalità e dei contenuti del progetto
- ❖ sviluppare coesione e conoscenza con gli altri partecipanti
- ❖ acquisizione di competenze di relazione con il referente del progetto e con altri lettori
- ❖ acquisizione di competenze per creare un ambiente favorevole alla lettura nei luoghi che verranno individuati
- ❖ acquisizione di competenze per la scelta dei libri per la fascia di età
- ❖ acquisizione di competenze per la scelta di modalità di lettura in base al libro



Linee di indirizzo per il lavoro dei referenti (agosto 2014)

Costruzione della rete

Concetti guida

La modalità di lavoro in rete costituisce la **strategia caratterizzante** del programma NpL.

La rete NpL ha lo scopo di raggiungere il maggior numero di famiglie e quindi bambini per influire sul loro sviluppo, sostenendo la genitorialità. Ha inoltre lo scopo di comunicare a genitori ed operatori conoscenze complesse per cambiare le loro attitudini e favorire una presa di consapevolezza sul proprio ruolo.

NpL ha una struttura di **“rete di reti” professionali**, ciascuna delle quali opera sia in modo autonomo al suo interno (ad esempio la rete dei bibliotecari) sia cercando di attivare collaborazioni con altre reti (ad esempio quella dei pediatri) per costruire alleanze vantaggiose ai fini di raggiungere il maggior numero di famiglie, il più precocemente possibile e nel modo più efficace.

Una rete viene potenziata quando riesce ad aumentare gli scambi verso l'esterno raggiungendo i **nodi più deboli e periferici**.

Una rete operativa acquisisce continuità e forza istituzionale se riesce a riflettersi in accordi di programma che impegnino i diversi attori in piani di azioni su base regionale o locale.

Il lavoro in rete produce consapevolezza di far parte di una comunità più ampia, che di per sé può costituire elemento di gratificazione per gli operatori.

Riferimenti essenziali

- Esempi di accordi di programma e di protocolli di intesa da richiedere alla segreteria
- Esempi di adesione formali di Enti da richiedere alla segreteria

Linee operative

Compito precipuo dei referenti locali è quello di operare per creare e potenziare le reti sia intra che inter professionali e tra i diversi attori, istituzionali e non.

E' fondamentale che i referenti operino per superare differenze di visione e lavoro per compartimenti separati.

Quando una rete ha raggiunto un certo grado di operatività e di coesione è opportuno cercare di stabilire degli accordi di programma tra i diversi attori.



Linee di indirizzo per il lavoro dei referenti (agosto 2014)

Comunicazione interna

Concetti guida

La comunicazione interna è **rivolta agli operatori** (culturali, sanitari, socio-educativi già coinvolti nel programma), **inclusi i lettori volontari**.

Lo scopo primario della comunicazione interna del programma è quello di **fornire a tutti le informazioni utili** all'attuazione del progetto, quindi sui materiali disponibili, sulle iniziative prese a livello nazionale e regionale ecc.

La comunicazione interna si prefigge anche di **creare relazione e complicità** tra i vari operatori coinvolti, suscitando un **forte senso di appartenenza** al programma.

Una **pagina Facebook** locale ben utilizzata rappresenta un importante strumento di comunicazione a bassa soglia di formalità, informa e forma sui contenuti del programma.

Riferimenti essenziali

- Brochure per operatori NpL/NpM
- Materiali di approfondimento reperibili sul sito (guida per pediatri, materiale per bibliotecari, dossier educatori)
- Catalogo edizioni speciali
- Bibliografie nazionali NpL

Linee operative

E' necessario motivare gli operatori già coinvolti attraverso momenti di confronto, condivisione e scambio, non solo di esperienza ma anche di materiali (articoli di approfondimento, bibliografie etc.), fornendo sempre nuovi stimoli evitando di ridurre questi momenti a scambi di mail o telefonate.

Può essere utile comunque la creazione di una mailing list o di un gruppo su Facebook dedicato al presidio locale/regionale NpL.

Si raccomanda un utilizzo ragionato dei social media, in particolare di Facebook, che incrementa la diffusione del progetto nelle sue declinazioni locali, finalizzato ad accorciare le distanze mettendo in connessione le persone in una comunicazione che non va soltanto dall'amministratore della Pagina agli utenti ma interconnette anche gli utenti (genitori, operatori, lettori volontari etc.).

Nella valutazione dell'opportunità dell'apertura della pagina Facebook da parte **del Coordinamento regionale/locale** – in collaborazione con la redazione NpL – va tenuto conto della sostenibilità in termini di manutenzione della Pagina stessa (pianificazione della pubblicazione di contenuti, risposte ai commenti, risposte alle mail etc.). Per questo motivo questo impegno può essere sostenuto più facilmente più da un progetto regionale o da un progetto locale di un certo spessore.



Linee di indirizzo per il lavoro dei referenti (agosto 2014)

Comunicazione esterna

Concetti guida

La comunicazione esterna può essere rivolta verso il **pubblico in generale**, verso i **genitori**, verso alcune **categorie di operatori** (culturali e delle biblioteche, sanitari, socio-educativi non ancora coinvolti nel programma) o **verso decisori** (amministratori locali, politici). Può infine rivolgersi ai **media tradizionali e ai social media**.

Una **uniformità** sia di forma (logo, grafica) che di contenuto è importante per affermare una idea di NpL come programma nazionale. Il riferimento nazionale anche tenendo conto della crescente popolarità di NpL, rafforza le iniziative locali.

La **coerenza nella comunicazione** del programma tutela l'unicità di NpL e ne garantisce la sua riconoscibilità.

Dal punto di vista del **linguaggio e dello stile della comunicazione** è importante suscitare emozioni nel destinatario, agendo sull'empatia. Sarà quindi da preferire uno stile colloquiale e un tono familiare. Quando la comunicazione è rivolta ai media sarà importante bilanciare la formalità dell'informazione con le emozioni che si vogliono suscitare, i giornalisti sono da considerarsi un ulteriore tramite con le famiglie.

La comunicazione attraverso i social media in particolare (al momento i canali attivi sono Facebook e Youtube; in attivazione Twitter) adopera un linguaggio colloquiale, incoraggiante, che invita al dialogo e al coinvolgimento sia in senso verticale (tra l'Amministrazione della Pagina e i fan), sia in senso orizzontale (tra i fan).

Comunicare NpL ai media (sia cartacei che online) non significa solo informarli di attività o eventi NpL in programma sul territorio. L'obiettivo principale è **“rendere i temi NpL argomento di attualità”** ponendo l'attenzione sui suoi concetti chiave e dimostrando perché il programma è utile al proprio territorio e alle famiglie che lo abitano, strategia vincente anche per eventuali azioni di raccolta fondi a livello locale e regionale.

Riferimenti essenziali

- Kit comunicazione referenti regionali NpL (in progress, da richiedere alla **segreteria**)
- Norme di utilizzo logo e format NpL
- Policy per l'apertura e gestione di una pagina Facebook regionale/locale NpL

Linee operative

È opportuno che la comunicazione verso l'esterno, sia pure con i dovuti adattamenti al contesto, segua alcuni criteri generali. Ad esempio:



Linee di indirizzo per il lavoro dei referenti (agosto 2014)

- Uso del **logo NpL regionale** per inviti, locandine e del **logo NpL FB personalizzato** (da richiedere alla redazione npl-fb@aib.it) solo come foto profilo della pagina.
- Riferimento ai **concetti chiave** di NpL quali:
 - ❖ lettura in famiglia come momento di relazione tra genitore e bambino
 - ❖ combattere la povertà educativa offrendo a tutte le bambine e a tutti bambini eguali sia occasioni di sviluppo cognitivo e sociale sia luoghi di condivisione (Biblioteche, Punti Lettura NpL, Nidi, Scuole dell'infanzia)
 - ❖ precocità di intervento
 - ❖ rete di operatori multidisciplinare che si occupano della cura e della educazione del bambino e della famiglia.
- Uniformità **grafica** sia del nome per esteso (Nati per Leggere con la N e la L maiuscole e la p minuscola) sia dell'acronimo (NpL), del tipo di font utilizzato e dei colori NpL (vedere documenti norme di utilizzo logo e format NpL)
- Uniformità nella sua **definizione**, NpL è un programma nazionale (che attua progetti locali), non è una associazione, non è una fondazione o una onlus
- Utilizzo della **pagina regionale all'interno del sito** nazionale che costituisce uno strumento utile di comunicazione e informazione ufficiale e istituzionale di corsi, iniziative, novità ed eventi NpL.
- Distribuzione e messa a disposizione dei genitori il **materiale informativo** NpL (pieghevoli, segnalibri, bibliografia nazionale)
- Condivisione, diffusione e supporto delle iniziative a carattere nazionale (**campagna 5x1000, Tombola Nati per Leggere, campagna #abassavoce, Settimana Nazionale NpL...**)
- Nella comunicazione su Facebook, condivisione e diffusione dei contenuti proposti dalla Pagina nazionale e partecipazione attiva delle pagine regionali/locali alle discussioni, contributo alla implementazione di contenuti, tempestività nelle risposte ai fan quando inoltrate dalla redazione ecc.



Linee di indirizzo per il lavoro dei referenti (agosto 2014)

Fundraising

Concetti guida

Al fine di raccogliere fondi per sostenere il proprio progetto locale o regionale è auspicabile che i possibili sostenitori/donatori siano resi consapevoli dell'importanza dell'azione di NpL rispetto alla comunità.

Gli **interlocutori** per la ricerca di fondi sono sia **privati cittadini** sia **Amministrazioni locali, altre Istituzioni pubbliche, aziende** piccole, medie, grandi (**Allegato 2 – Fundraising con le aziende**), **associazioni professionali** (ad es. i panificatori o i farmacisti), senza dimenticare i diversi **“club di servizio”** quali Rotary, Lyons, Soroptimist.

La comunicazione finalizzata al fundraising dovrebbe essere **costruita sui dati di fatto** (obiettivi realizzati e realizzabili, evidenze sui benefici, ecc.) e anche **sull'emozione**, sul **coinvolgimento dei donatori** (es. “Dona per costruire un futuro migliore per i bambini della mia città”). Il **radicamento territoriale** è un punto di forza delle azioni di raccolta fondi, proprio perché fa leva sul senso di appartenenza.

Gli eventuali **slogan** devono essere chiari, positivi, coerenti. La segreteria nazionale ha messo a recentemente a punto una serie di slogan che verranno ripresi dalle borse preparate in occasione del 15°. È opportuno vedere cosa c'è di già pronto e collaudato prima di impiegare tempo e risorse pagando dei consulenti.

Raccogliere fondi non significa solo “raccolgere denaro” ma anche **collaborazioni e partecipazione** (esempio: manifesti donati da una tipografia). Nello stesso modo volontari e professionisti mettono a disposizione del progetto le loro competenze e conoscenze gratuitamente, in questo caso parliamo quindi di *people raising*. Oltretutto, ogni persona ha la sua rete ed è un ottimo passaggio per agganciare nuovi sostenitori.

Per quanto riguarda il sostegno finanziario da parte di enti privati, le associazioni che hanno dato vita a NpL si sono tutte dotate di alcune **regole** che rispondono alla necessità di non incorrere in conflitti di interesse e di evitare collaborazioni con entità che non soddisfino i requisiti di eticità fondamentali. Ad esempio NpL evita di raccogliere finanziamenti da parte di aziende che producono farmaci o alimenti per l'infanzia. Sono evitate anche sponsorizzazioni da parte di gruppi editoriali presenti nel campo dell'editoria dell'infanzia, mentre naturalmente resta aperta e anzi viene incoraggiata l'attività di collaborazione con gli editori, facilitata alla realizzazione del programma. A quest'ultima tipologia ad esempio appartiene la possibilità di acquisire i libri in edizione speciale.

Questi accorgimenti sono da intendersi necessari per mantenere ed esercitare la massima autonomia professionale del programma, peraltro caratterizzato da grande pluralismo di soggetti e di modalità di intervento. Poiché è evidente che il confine tra quello che è opportuno e inopportuno non sempre è chiaramente definito e poiché anche all'interno delle varie componenti di NpL le sensibilità possono essere diverse si raccomanda che il coordinamento nazionale venga investito di decisioni riguardanti sponsorizzazioni soprattutto di un certo rilievo.



Linee di indirizzo per il lavoro dei referenti (agosto 2014)

Riferimenti essenziali

Schema di richiesta fondi

Fundraising con le aziende

Linee operative

Il primo passo per iniziare a impostare una campagna di raccolta fondi è conoscersi e avere risultati affidabili a monte. La buona causa di NpL è caratterizzata dagli aspetti di combattere la povertà educativa e creare occasioni di sviluppo complessivo per tutte le bambini e i bambini e luoghi di condivisione con la famiglia.

Per costruire un'azione di fundraising il più possibile efficace è necessario compilare una **Allegato 1 - Schema di richiesta fondi** ponendosi uno specifico obiettivo progettuale, un arco temporale non troppo lungo e soprattutto una richiesta di finanziamento ben motivata.

E' opportuno **diversificare** le fonti di finanziamento, ad esempio, su un budget di 4000 euro si può raccogliere donazioni da singoli privati (ad esempio con quote anche diversificate da 10 a 50 euro) per una parte e da un finanziatore istituzionale per l'altra parte. Utile è anche far corrispondere a ciascuna quota le attività o i materiali che si possono coprire con quella quota (10 euro coprono 2 o più libri in edizione speciale NpL).

Per raccogliere fondi e creare senso di appartenenza al progetto è anche possibile organizzare **eventi solidali** nei quali prevedere una gratificazione (es. "Dona 2 euro e riceverai la spilla NpL!").

Un passaggio molto importante e indispensabile di una campagna di fundraising è la cosiddetta **donor care**, la *cura del donatore*, che comprende il ringraziamento al donatore ma anche l'indicazione di come sono stati usati i fondi (es. "grazie a te abbiamo costruito, comprato, aiutato ..."). È importante quindi mantenere una relazione con i propri sostenitori, condividendo le tappe del progetto.

Importante è conservare contatti e indirizzi mail dei donatori: questi saranno indispensabili per l'attività di *donor care*.



Linee di indirizzo per il lavoro dei referenti (agosto 2014)

Valutazione

Concetti guida

Elementi di valutazione di efficacia sono cruciali per ogni tipo di progetto o programma, con due **finalità** principali: quella di dare **dimostrazione dei benefici** a tutti coloro che possono prendere decisioni relative al progetto (finanziatori, decisori politici, ma anche operatori e genitori); e quella di **fornire elementi di riflessione** su come il progetto o programma può essere migliorato.

NpL dispone di una forte base di dimostrazione dei suoi effetti, costruita soprattutto dai progetti americani (Reach Out and Read) e inglesi (Bookstart). Queste dimostrazioni riguardano sia il fatto che leggere ai bambini con costanza in ambiente familiare fin dal primo anno di vita produce effetti benefici su diversi aspetti dello sviluppo, a partire dal linguaggio, sia il fatto che il consiglio del pediatra soprattutto se accompagnato dal dono del libro (meglio se di due o tre “primi libri”) contribuisce a stabilire questa buona pratica nelle famiglie, sia infine il fatto che i programmi di lettura in famiglia producono benefici per tutti i bambini, ma soprattutto per i bambini di famiglie svantaggiate dal punto di vista socio-culturale, contribuendo così a ridurre il gap che si stabilisce precocemente tra bambini appartenenti a gruppi sociali diversi.

Vi sono una serie di dati raccolti in Italia che dimostrano che:

- **l'attitudine alla lettura** precoce ai bambini tra le famiglie italiane è bassa ed è molto **più bassa al Sud** e che tale attitudine si è andata rafforzando, con un aumento che arriva al 50% rispetto al valore iniziale, come conseguenza del programma NpL (Ronfani et al. 2006)
- vi è dimostrazione anche in Italia degli **effetti positivi** sul linguaggio e del **maggiore effetto tra le famiglie culturalmente più deboli** (Toffol et al. 2011)
- **il consiglio dato dagli operatori sanitari aumenta la consapevolezza dell'importanza della lettura tra i genitori** (Genitori più, 2013)
- il programma è diffuso in tutte le regioni italiane con 376 progetti locali che coinvolgono 7468 operatori (bibliotecari, pediatri, educatori, operatori socio-sanitari e volontari) raggiungendo 250.000 bambini all'anno (Rilevazione della diffusione di NpL, 2008).

Riferimenti essenziali

Internazionali:

Promoting Early Literacy in Pediatric Practice. Twenty Years of Reach Out and Read / B. Zuckerman. Pediatrics; 2009;124:1660-5

The Role of Clinic Culture in Implementation of Primary Care Interventions. The Case of Reach Out and Read / M. King Tracy et al. Academic Pediatrics; 2009; 9: 40-46



Linee di indirizzo per il lavoro dei referenti (agosto 2014)

Reading aloud to children. The evidence / E. Duursma et al. Archives of Disease in Childhood; 2008; 93: 554-557

The implications of health literacy on patient-provider communication / L. K. Hironaka. Archives of Disease in Childhood; 2008; 93:5 428-432

Nazionali:

La promozione della lettura ad alta voce in Italia. Valutazione dell'efficacia del progetto Nati per Leggere / Ronfani et al. Quaderni acp 2006; 13(5): 187-194

Studio di efficacia del progetto "Nati per Leggere". Valutazione degli effetti della lettura ad alta voce da parte dei genitori sullo sviluppo del linguaggio dei bambini / Toffol et al. Quaderni acp 2011; 18(5): 195-201

7 azioni per la vita del tuo bambino 2009. Materiale informativo per gli operatori / a cura di Leonardo Speri e Mara Brunelli. Regione del Veneto, 2009, pp. 41 – 43; 211 – 215; 218 – 228 – Pillole di valutazione sulla lettura a cura di Stefano Campostrini e Stefania Porchia

Nati per leggere: un primo bilancio a dieci anni dall'avvio (1999-2009) / Malgaroli. Bollettino AIB 2010; 50 (1); 7-36.

Linee operative

Raccogliere dati sulle attività NpL e sui suoi effetti è fondamentale ai fini della continuazione del progetto e del sostegno da parte di possibili finanziatori e decisori.

La raccolta di dati locali sia ai fini dell'utilizzo in sede locale, sia ai fini di contribuire alle evidenze disponibili sul piano nazionale, rappresenta uno dei compiti principali dei referenti, eventualmente da affidare ad un collaboratore.

Dal momento che gli studi italiani sopra indicati confermano un impatto positivo di NpL sia sull'attitudine alla lettura nelle famiglie con bambini in età prescolare sia sullo sviluppo cognitivo e linguistico dei bambini, l'insieme di dati che occorre raccogliere e mantenere aggiornato e affidabile è quello relativo:

- ai progetti/presidi/punti NpL attivi;
- al numero degli operatori e dei servizi attivi;
- al numero dei volontari attivi;
- al numero delle famiglie con bambini in età prescolare che vengono raggiunte con le attività NpL.

Di seguito vengono fornite le indicazioni su come tenere memoria e raccogliere/fornire i dati sopraindicati.



Linee di indirizzo per il lavoro dei referenti (agosto 2014)

1. Progetti/presidi/punti NpL

In collaborazione con i Referenti regionali la segreteria nazionale predisporrà un data base dei progetti/presidi NpL attivi regione per regione a partire dai dati raccolti nel 2008.

2. Numero degli operatori attivi e dei servizi attivi

Si richiede la compilazione obbligatoria del modulo di adesione sul sito da parte di tutti i soggetti attivi. Il sistema verrà migliorato prevedendo l'aggiornamento all'inizio di ogni anno dei dati inseriti.

3. Numero dei volontari attivi

In collaborazione con i Referenti regionali la segreteria nazionale predisporrà un data base dei volontari attivi regione per regione.

4. Numero delle famiglie con bambini in età prescolare che vengono raggiunte con le attività NpL
Agli operatori referenti dei progetti presenti nel data base dei progetti/presidi NpL e agli operatori che figurano nell'elenco delle adesioni a titolo personale (pediatri e educatori) o come referenti di servizi, istituzioni, associazioni verrà richiesto di fornire il numero dei bambini e delle famiglie raggiunti nei seguenti contesti di servizio e attività, per ognuno dei quali si fornisce un modulo per la raccolta dati:

a) N. di Genitori che hanno ricevuto il consiglio di leggere con i propri bambini durante i bilanci di salute effettuati dal pediatra di famiglia

b) N. di Genitori che sono stati sensibilizzati sui benefici della lettura durante i corsi di accompagnamento alla nascita

c) N. di Genitori che sono stati sensibilizzati sui benefici della lettura dagli operatori dei consultori familiari

d) N. di Genitori che sono stati sensibilizzati sui benefici della lettura dagli operatori dei Centri vaccinali

e) N. di Genitori che sono stati sensibilizzati e invitati a leggere con i propri bambini in biblioteca dai bibliotecari

f) N. di Genitori che sono stati sensibilizzati sui benefici della lettura dagli educatori di nidi e scuole dell'infanzia

g) N. di Bambini che hanno ricevuto in dono un libro

- al bilancio dei 6 / 12 mesi

- in altre occasioni (indica quali)

h) N. di Bambini in età prescolare iscritti alla biblioteca

i) N. di Libri presi in prestito in biblioteca da bambini in età prescolare

j) N. di Bambini che hanno preso parte ad attività di lettura (in biblioteca, al nido, alla scuola dell'infanzia).



Linee di indirizzo per il lavoro dei referenti (agosto 2014)

E' assolutamente **fondamentale che queste rilevazioni non si limitino a dare i numeri assoluti** (n. bambini che) ma che siano **accompagnate dalla indicazione della numerosità della popolazione di riferimento** (il n. di nuovi nati all'anno può dare una chiara idea di quale sia il denominatore). E' infatti molto diverso se si contattano 100 bambini su 200 o 100 bambini su 1000. Utile anche se possibile definire in che misura i bambini e le famiglie contattate appartengono a **specifici gruppi sociali** (es. abitante del quartiere di..., migranti europei, extraeuropei ecc.). In caso di progetti di valutazione complessi è altamente raccomandabile chiedere consigli e indicazioni alla **segreteria nazionale**.



Linee di indirizzo per il lavoro dei referenti (agosto 2014)

GLOSSARIO

Referente regionale: in ogni regione ci sono un referente AIB e un referente ACP visibili sul sito nelle pagine regionali. Hanno il compito di coordinare e dare continuità alle attività nella propria regione.

Gruppo di coordinamento regionale: costituito dai referenti provinciali e dai referenti regionali hanno il compito di stabilire le linee generali della promozione di NpL della regione prestando quindi particolare attenzione al rapporto con il governo della regione e gli assessorati coinvolti.

Referente provinciale/referente di zona: i referenti provinciali (o di aree territoriale diversamente definite su base sovracomunale) hanno il compito di coordinare e dare continuità alle attività nel proprio territorio, relazionandosi con il proprio referente regionale.

Coordinatore locale: viene individuato all'interno del gruppo di lavoro locale ed è responsabile dei passi concreti necessario in ogni territorio per l'attuazione del progetto. Il coordinatore locale si relaziona con il proprio referente provinciale o di zona, in assenza di questo con il referente regionale.

Gruppo di lavoro locale: gruppo di operatori/persone multidisciplinare che a livello locale si impegnano per la diffusione del progetto e definiscono le linee di attuazione dello stesso

Coordinamento nazionale: gruppo di operatori in rappresentanza di Associazione Culturale Pediatri, Associazione Italiana Biblioteche e Centro per la Salute del Bambino che definiscono le linee guida generali strategiche e operative del programma e prendono le decisioni di rilievo per quanto riguarda azioni, collaborazioni inerenti al programma.

Segreteria nazionale: organo identificato dal coordinamento per garantire la continuità quotidiana alle azioni del progetto e dare supporto tecnico alle realtà locali, aggiornare il coordinamento sulle azioni e le collaborazioni nazionali e internazionali, dare continuità alle attività di formazione, comunicazione, fundraising e valutazione.

Pool nazionale di formatori: il gruppo formato da professionisti di diverse discipline (bibliotecari, educatori, pediatri, psicopedagogisti) si è venuto costituendo attraverso successivi momenti di formazione. E' costituito da persone che hanno un background di formazione dei formatori e che hanno contribuito in maniera sostanziale alle attività di formazione di NpL.